



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@fastwebnet.it

Anno IV – N. 1

Bollettino Parrocchiale

Gennaio 2016

Cari parrocchiani,

E' iniziato un anno nuovo, ma nella dolorosa prospettiva che continuino le situazioni drammatiche presenti soprattutto in Medio Oriente, ma non soltanto.

Nei cinque continenti, infatti, pesano su molti Paesi le minacce di attentati e il terrorismo crea vasti spazi di angoscia, che rendono difficile anche la convivenza planetaria. Il risultato di questa situazione è che in gran parte del pianeta Terra si invoca la pace, quale unica soluzione.

Il Santo Padre Papa Francesco implora la conclusione dei tanti drammi suscitati dalla violenza e dalla prepotenza di uomini irresponsabili e in occasione della Giornata mondiale per la Pace, il primo di gennaio ha detto: "Non perdiamo la speranza, che il 2016 ci veda tutti fermamente e fiduciosamente impegnati, a diversi livelli, a realizzare la giustizia e operare per la pace. Sì, la pace è dono di Dio ma affidata a tutti gli uomini e a tutte le donne, che sono chiamate a realizzarlo".

Le vie per costruire la pace infatti non sono quelle degli attentati, delle stragi e delle guerre.

E' necessario uno sforzo da parte di tutti, perché siano rispettati i diritti fondamentali delle persone attraverso una costante educazione alla legalità, superando la logica della semplice giustizia e aprendosi alla logica del perdono e della riconciliazione.

Le guerre non risolvono i problemi dei popoli. Non c'è alcun dubbio in proposito, soprattutto perché i grandi problemi esistenti sulla terra sono la fame, la sete e la sanità degli uomini e questi non sono problemi risolvibili con una o più guerre. Semmai le guerre possono risolvere i problemi di qualcuno a danno di altri: si rovesciano i fronti, ma i problemi non vengono eliminati.

Il Giubileo della misericordia indetto dal Papa per questo anno è un invitare la Chiesa a pregare e a "lavorare" perché ogni cristiano possa maturare un cuore umile e compassionevole, capace di annunciare e testimoniare la misericordia, di "perdonare e di donare", di aprirsi "a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica", senza cadere nell'indifferenza che umilia, nell'abitudine che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire le novità, nel cinismo che distrugge.

Dobbiamo credere ed adoperarci agendo insieme in solidarietà, riconoscendo la nostra interdipendenza, avendo a cuore i membri più fragili e la salvaguardia del bene comune. Questo atteggiamento di corresponsabilità solidale è alla radice della vocazione fondamentale alla fratellanza e alla vita comune. La dignità e le relazioni interpersonali ci costituiscono in quanto esseri umani, voluti da Dio a sua immagine e somiglianza. Come creature dotate di inalienabile dignità noi esistiamo in relazione con i nostri fratelli nei confronti dei quali abbiamo una responsabilità e con i quali agiamo in solidarietà. E' proprio per questo che l'indifferenza costituisce una minaccia per la famiglia umana: indifferenza di chi chiude il cuore, per non prendere in considerazione gli altri, di chi chiude gli occhi per non vedere ciò che lo circonda o si scansa per non essere toccato dai problemi altrui.

L'ingiustizia nella quale vivono le nostre società grida dal suolo. Proprio come gridava il sangue di Abele alle orecchie di Dio.

Andiamo "oltre" la chiusura egoistica del nostro cuore, per vivere questo nuovo anno nel segno della misericordia, della responsabilità e dell'impegno, riprendendo la via della verità, vivendo le opere della misericordia corporale e spirituale partecipando così alla "costruzione" del mondo per poterlo vivere al meglio e consegnarlo in eredità alle future generazioni.

don Franco

TRA I BISOGNI DELLA GENTE

DOVE SI FA ESPERIENZA DELLA MISERICORDIA

L'8 dicembre è iniziato il Giubileo della Misericordia, un anno in cui siamo chiamati a tenere gli occhi fissi sul volto della Misericordia che è Gesù stesso.

La misericordia di Dio, scrive il Santo Padre nella bolla d'indizione dell'anno santo, non è un'idea astratta ma una realtà concreta con la quale il Signore rivela il suo amore come quello di un padre e di una madre che si commuovono fino al profondo delle viscere per il proprio figlio. Questo amore è l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza. Un amore che parte dall'interno e si irradia al di fuori. Un anno propizio per la Chiesa e per i credenti chiamati a riscoprire e vivere la misericordia che "non è l'osservanza della legge che salva, ma la fede in Gesù Cristo".

E' determinante per la Chiesa e per la credibilità del suo annuncio che essa viva e testimoni in prima persona la misericordia. Il suo linguaggio e i suoi gesti devono trasmettere misericordia per penetrare nel cuore delle persone e provarle a ritrovare la strada per ritornare al Padre. Dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia.

Papa Francesco nella bolla di indizione del Giubileo invita a riscoprire le opere di misericordia corporale e spirituale per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre più nel cuore del Vangelo. Noi come comunità rifletteremo insieme e le approfondiremo da febbraio a maggio prossimi.

Le Opere di misericordia, sette per il corpo e sette per lo spirito, il Catechismo della chiesa Cattolica nel capitolo secondo, "Amerai il prossimo tuo come te stesso", le definisce così: "Azioni caritatevoli con le quali soccorriamo il nostro prossimo nelle sue necessità corporali e spirituali. Istruire, consigliare, consolare, confortare sono opere di misericordia spirituale come perdonare e sopportare con pazienza.

Le opere di misericordia corporali consistono segnatamente nel dar da mangiare a chi ha fame, nell'ospitare i senza tetto, nel vestire chi ha bisogno di indumenti, nel visitare gli ammalati e i prigionieri, nel visitare i morti. Tra queste opere, fare l'elemosina ai poveri è una delle principali testimonianze della carità fraterna. E' pure una pratica di giustizia che piace a Dio.

Questione concreta, dunque, la "vocazione alla misericordia" alla quale siamo chiamati, come ci ricorda il Papa : "Non possiamo sfuggire alle parole del Signore ed in base ad esse saremo giudicati". Ma è anche vero che tanti uomini e donne del nostro tempo vivono quotidianamente la misericordia grazie al loro servizio in istituzioni, in associazioni di volontariato che si occupano di dar da mangiare agli affamati (la viviamo in piccolo anche noi con la nostra mensa parrocchiale per i poveri), dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, ospitare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati, seppellire i morti. O altre situazioni in cui sono protagoniste le opere di misericordia spirituale: anche tra noi c'è chi istruisce gli ignoranti, chi consiglia i dubbiosi, chi consola gli afflitti, chi corregge i peccatori, chi perdona le offese, chi sopporta pazientemente le persone moleste, chi prega per tutti. Sarebbe un peccato non dire di questo "flusso di misericordia" che scorre tra le nostre comunità parrocchiali di cui raramente o addirittura mai si occupano i media, così presi a raccontare esclusivamente il male, certo abbondante, che caratterizza il nostro tempo. C'è tuttavia tanto bene. Una vita buona, dopo tutto e nonostante tutto, continua a pulsare. A ricordarci che siamo fatti per il bene.

Anche questo vuol dirci il Giubileo quasi a spronarci con forza a riscoprire le potenzialità di bene, e di misericordia che ne è l'apice, che sono nel DNA di ogni uomo e di ogni donna e che per noi cristiani mettono in evidenza lo sforzo che facciamo di essere testimoni credibili di Gesù non solo coi bei discorsi ma soprattutto con le opere e i fatti verso i nostri fratelli "in difficoltà".

SCOPRIAMO INSIEME COS'E' IL GIUBILEO

Il Giubileo è l'anno della remissione dei peccati e delle pene per i peccati. Chiamato anche Anno Santo, può essere ordinario e straordinario. Il primo è legato a scadenze prestabilite, oggi ogni 25 anni, mentre il secondo viene indetto in occasione di qualche avvenimento di particolare importanza e la sua durata varia da pochi giorni ad un anno.

La consuetudine di indire Giubilei straordinari risale al XVI secolo e gli ultimi anni santi straordinari del XX secolo sono stati quelli del 1933, indetto da Pio XI per il 19° centenario della redenzione, e del 1983, indetto da Giovanni Paolo II per i 1950 anni della redenzione.

Le origini del Giubileo risalgono all'Antico Testamento, la parola "giubileo" deriva attraverso il latino, dalle tre parole ebraiche *Jobel* (ariete), *Jobil* (richiamo) e *Jobal* (remissione).

Nel capitolo 25 del Levitico, infatti, il popolo ebraico viene incoraggiato a far suonare il corno (*Jobel*) ogni 49 anni per richiamare (*Jobil*) la gente di tutto il paese, dichiarando santo il 50° anno e proclamando la remissione (*Jobal*) dei debiti e anche della condizione di miseria e di schiavitù. Così la legge stabiliva che nell'anno giubilare non si lavorasse nei campi; che tutti i campi e le case acquistate dopo l'ultimo Giubileo tornassero senza indennizzo al primo proprietario e che gli schiavi fossero liberati.

Gesù stesso si presenta come Colui che porta a compimento l'antico Giubileo riferendo a se stesso le parole del profeta Isaia e presentandosi come l'inviato da Dio nel quale l'ideale giubilare comincia a concretizzarsi (Lc.4,18-19). Il primo Giubileo cristiano fu indetto da Papa Bonifacio VIII nel 1300, quando uno straordinario senso di aspettativa salvifica fece convergere a Roma insolite masse di pellegrini.

Le scadenze per la celebrazione del Giubileo furono fissate da Bonifacio VIII ogni 100 anni; poi in seguito a una petizione dei romani a Clemente VI (1342) il periodo fu ridotto a 50 anni e il secondo Giubileo si tenne nel 1350. Da Paolo II il periodo intergiubilare fu portato a 25 anni sicché dal 1475 i giubilari ordinari si svolsero con periodicità costante.

Le guerre napoleoniche e in seguito le vicende risorgimentali impedirono le celebrazioni dei Giubilei del 1800 e del 1850.

Il rito più conosciuto del Giubileo è l'apertura solenne della Porta Santa: si tratta di una porta che viene aperta solo durante questa occasione, mentre negli altri anni rimane murata.

Hanno una Porta Santa le 4 basiliche maggiori di Roma: San Pietro, San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le Mura e Santa Maria Maggiore.

La prima Porta Santa fu aperta da Martino V° nel 1425 in San Giovanni in Laterano.

Papa Francesco ha voluto che in ogni diocesi, in occasione del Giubileo straordinario, fosse aperta una Porta Santa, che esprima simbolicamente che è offerto a tutti i cristiani un "percorso straordinario" verso la salvezza per fare esperienza della misericordia del Signore.

Al **centro** dell'Anno Santo e degli eventi del Giubileo troviamo l'istituto della **INDULGENZA PLENARIA**.

A concedere l'indulgenza plenaria nell'anno giubilare è il Santo Padre, facendo riferimento ai poteri concessi da Gesù alla Chiesa di Pietro.

L'indulgenza basa i suoi fondamenti sulla misericordia, sul perdono, in questo caso eccezionale che Dio concede ai suoi figli, in un momento straordinario come è appunto il Giubileo.

L'indulgenza è la remissione totale (indulgenza plenaria, come quella giubilare) della pena temporale per i peccati commessi che deve essere espiata o nella vita terrena oppure in quella ultraterrena, in Purgatorio.

Durante l'anno santo è possibile prendere l'indulgenza plenaria seguendo certi comportamenti.

Il fedele deve prima di tutto essere pentito per le azioni commesse e fare la confessione, deve poi partecipare alla messa, ricevere la comunione e pregare secondo le intenzioni del Papa. Poi deve compiere un'opera di pietà che consiste nel pellegrinaggio a Roma e nel passaggio attraverso una delle porte sante delle Basiliche papali di Roma. La Porta è il simbolo del passaggio che ogni cristiano dovrebbe attuare per passare dal peccato alla grazia, ricordando Gesù che dice: "Io sono la Porta" (cfr. Giov.10,7). Papa Francesco per la prima volta nella storia della Chiesa, ha stabilito che in ogni diocesi, nelle cattedrali o nelle chiese indicate dal Vescovo, oppure nei vari santuari del territorio, ci sia una Porta Santa per facilitare in questo modo il pellegrinaggio cristiano.

Il Papa ha chiarito che per gli anziani, gli ammalati e tutte le persone che saranno impossibilitati ad uscire di casa, ma anche per i carcerati nelle carceri, sarà possibile ricevere l'indulgenza plenaria semplicemente partecipando alla santa messa e alla preghiera comunitaria attraverso i vari mezzi di comunicazione,

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI GENNAIO 2016

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 18,30
Orario S.S. Messe feriali :	ore 8,00 – 18,00
prefestive :	ore 17,30 Sala dei Certosini (in inglese) e ore 18,00 in chiesa
festive mattina:	ore 8,00 – 9,00 (in inglese) - ore 10,30 e 12,00 (cantata e con organo)
festive vespertine:	ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni feriale:	ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

Venerdì 8 Gennaio: 2° Venerdì del mese comunione agli ammalati.

Giovedì 14 Gennaio ore 18.30: nella Sala dei Certosini incontro di catechesi mensile per le famiglie e per tutti gli adulti con il testo “L’abbraccio del Padre” approfondiremo insieme la Parabola del “Padre Misericordioso” Vangelo di Luca 15,11-32

Venerdì 29 Gennaio ore 20,00: nella Sala dei Certosini per INCONTRI IN BASILICA guiderà l’incontro l’Avvocato Gianni Borrelli col tema “LO SMARRIMENTO DELL’UOMO DI OGGI”. Dibattito e condivisione e al termine come di consueto agape fraterna.

TUTTI I MERCOLEDI’ DELL’ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

TUTTI I MERCOLEDI’ DELL’ANNO

Alle ore 19,45 prove nell’Auditorium della parrocchia della Schola Cantorum di S.Maria degli Angeli.

TUTTI I GIOVEDI’ DELL’ANNO

Ore 10 – 13 ambulatorio medico per i poveri e i senza fissa dimora nella Sala Lo Duca con visita medica gratuita.

Ore 12,00 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all’iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

TUTTI I GIOVEDI’ DELL’ANNO

Dalle ore 16 alle ore 18 corso di italiano per stranieri comunitari ed extra-comunitari.

PRIMO e TERZO SABATO del MESE

Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.

Punto d’incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. (*offerta libera per la visita*).

GITA PARROCCHIALE A RIETI CON IL SANTUARIO DI GRECCIO

Sabato 13 febbraio con partenza alle ore 7,45 e rientro a Roma dopo le ore 20.

Visita di RIETI: DUOMO, Palazzo vescovile, Centro storico, RIETI SOTTERRANEA.”la Venezia d’acqua dolce”, Pranzo in ristorante. Pomeriggio Santuario di GRECCIO visita e S. Messa.

Costo € 50,00 a persona, iscrizioni in parrocchia con anticipo di € 20,00.